Anno XXXV° — Lunedì 9 Dicembre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La settimana parlamentare

è stata alquanto più animata della precedente.

La Camera ha approvato il progetto sull'*Ufficio del lavoro*, progetto che non incontrò opposizione accentuata da nessuno, ma a scrutinio segreto ebbe 68 palle nere dai soliti oppositori che hanno il coraggio... del segreto dell'urna.

Noi non diciamo che questa legge sarà la panacea per tutti i mali, ma ci pare che si sarebbe dovuto combatterla apertamente, facendone rilevare i difetti e gli inconvenienti. Le *palle nere* sono un metodo di votazione, non di discussione.

* *

I famosi paladini dell'ostruzionismo piazzaiolo, che in tempi non lontani avevano introdotto nella Camera sistemi non certo degni della proverbiale gentilezza italiana, nella seduta di venerdì hanno rinnovato i chiassi per vilipendere uno fra i più illustri italiani del secolo passato che, malgrado i suoi torti (e chi non ne ha?) rimarrà sempre uno dei principali fautori dell'Unità italiana.

I Ferri, i Morgari, i Todeschini, i Bissolati e gli altri loro accoliti, tutti più o meno noiosi, saranno completamente dimenticati, quando il nome di *Francesco Crispi* sarà più ricordato e più rispettato di quanto non lo sia ora.

* *

L'on. Turati si è dimesso da deputato e la Camera, dopo le spiegazioni offerte dai suoi compagni di fede, ha accettato le sue dimissioni, che provano come s'allarghi sempre più la crisi nei partiti estremi, come abbiamo rilevato nel giornale di sabato.

L'on. Turati non si era però fatto notare alla Camera come capopartito; in generale si era tenuto alquanto appartato e non aveva mai emerso nè per discorsi, nè per proposte importanti. Era un gregario — non piazzaiuolo però — del gruppo socialista e niente più.

* *

La Camera dunque non pare disposta a uscire dalla tranquillità, con la quale ha iniziato questo scorcio di sessione, e per questa sua ottima disposizione nessuno certo la biasimerà. Senza chiassi essa ha fatto molto più lavoro di quando succedevano continui battibecchi per ogni nonnulla.

Purtroppo l'elemento torbido, irrequieto, pronto a dare in escandescenze c'è sempre, come lo provò la seduta di venerdì; ma speriamo che la maggioranza saprà all'occasione imporsi ai pochi faziosi.

* *

Anche a palazzo Madama le cose procedono regolarmente.

L'interpellanza del senatore Vitelleschi, correttissima nella forma, aveva lo scopo di stabilire la divisione dei poteri, e ci pare che la questione sollevata dall'egregio senatore non puossi dire risolta con la risposta data dall'on. Zanardelli.

giemme

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Cominciasi alle 14. Il presidente legge una lettera del generale Afan De Rivera, che dichiara di non poter rimanere impassibile innanzi ai dubbi mossi sulla sua onestà dall'onor. Ferri nella seduta di venerdì. Chiede la nomina di un giurì d'onore che interroghi l'on. Ferri.

Il presidente dice che, non avendo la lettera la forma di mozione non si può che passare all'ordine del giorno.

Dopo alcune interrogazioni levasi la seduta.

LA QUESTIONE DELL'ON. AFAN DE RIVERA
Dopo il giurì l'inchiesta parlamentare

Si ha da Roma, 7:

L'onor. Afan de Rivera, informato, delle parole pronunziate dall'onor. Palberti dopo la lettura della sua lettera inviata al presidente della Camera, ha dichiarato ai suoi amici che presenterà una mozione chiedendo che sia nominata una Commissione parlamentare, la quale compia un'inchiesta su tutta la sua vita.

* *

Prima di spedire la lettera, l'on. Afan de Rivera vide l'on. Palberti, e rimasero d'accordo sulla dichiarazione che il presidente, dopo letta la lettera, avrebbe fatto, quasi per suggerire all'on. Afan de Rivera che egli deve presentare la mozione.

* *

Un dispaccio di stanotte dice però che la mozione non sarà presentata.

Menelik in Europa

Menelik in marzo abbandonerà Adis Abeba per Gibuti e si imbarcherà per Massaua dove sarà ricevuto dal Governatore Martini; indi a Suez sarà ricevuto dal Kedive d'Egitto. Proseguirà per Costantinopoli e la Crimea; lo czar lo ospiterà a Yalta.

Nulla è deciso ancora sulla seconda parte del suo viaggio.

LO SCANDALO nella magistratura di Napoli

Si ha da Napoli 7:

Già da parecchi giorni correvano insistenti voci di scandali alla Corte d'Appello.

Ieri venne fuori qualche vago accenno.

Ora i fatti sarebbero questi; Da alcuni mesi al presidente della Corte d'Appello Tommasi giungevano, provenienti da anonimi, delle denunzie più o meno gravi riguardanti cinque consiglieri della Corte.

Talune lettere mettevano anche troppo chiaramente i punti sugli *i*, specificando fatti e addebitando gravi colpe a noti magistrati.

Il presidente Tommasi, peraltro, non dette peso alle denunzie, prima perchè anonime, poi perchè riguardanti persone fino allora insospettate.

Però la pioggia di lettere anonime si accrebbe. Visto che il comm. Tommasi non credeva prestarvi ascolto, gli ignoti scriventi si rivolsero al procuratore generale comm. De Marinis, che già al corrente del fatto scrisse ed inviò subito al Ministero della Giustizia un esteso rapporto.

Il De Marinis venne quindi incaricato dal guardasigilli di indagare alacremente mentre dal sottosegretario di Stato alla Giustizia, on. Talamo, venivano interrogati a Roma parecchi deputati napoletani, i quali, perchè esercitano a Napoli la professione di avvocato, potevano essere in grado di fornire qualche schiarimento sui fatti addebitati ai magistrati fatti segno alle denunzie anonime.

Qualche importante informazione infatti venne fornita, dimodochè le indagini proseguirono con grandissima attività.

In breve si potè assodare, a quanto pare, qualche cosa di concreto, tanto che il ministro guardasigilli dette incarico al presidente comm. Tomasi di invitare i consiglieri Solimene, Picco, Minolfi e Pisani a mettersi a disposizione del Ministero.

Il comm. Tomasi si affrettò a comunicare il divisamento del ministro ai quattro consiglieri, i quali si sarebbero rifiutati.

In seguito a ciò si assicura che dal Ministero verrà presto ordinata una severa inchiesta, affinchè i consiglieri suddetti possano essere deferiti alla Cassazione.

Un altro consigliere, il cav. Guerritore, pure fatto segno ad accuse, fu trovato assolutamente immune da ogni più vago sospetto.

Le accuse verterebbero soprattutto su indelicatezze d'ufficio, su favoritismi nelle decisioni di alcune cause, ma i fatti sono di indole così delicata che bisogna andar ben cauti nel riferirli.

Si parla pure di un'inchiesta, di cui sarebbe incaricato il presidente della Cassazione senatore Santamaria, su un alto magistrato già due anni sono sottoposto ad altra inchiesta.

* *

Intorno allo scandalo giudiziario si è venuto a sapere questi particolari: anche il senatore Saredo aveva constatato le gravi indelicatezze commesse da alcuni magistrati, e voleva tenerne parola nella relazione, ma si limitò a riferirne al guardasigilli, il quale dopo di ciò intervenne più energicamente, dando categoriche istruzioni al presidente della Corte di Appello, Tommasi.

Sospetti di malversazioni anche al consiglio di leva di Napoli

Si ha da Napoli 7:

Tempo fa il maggiore Giovanni Bile, del Consiglio di leva, ricevette una lettera da un giovane, il quale gli richiedeva 80 lire, perchè nel tempo in cui egli era sotto leva, per ottenere l'esenzione, fu costretto a sborsare una somma, della quale gli si disse che una parte sarebbe spettata al maggiore.

Questi denunziò subito il fatto. Il giovane, arrestato, confermò le accuse, e fu poi assolto per insufficenza di indizio.

Però, nella sua requisitoria, il sostituto procuratore, non smentendo le rivelazioni dell'arrestato, si dolse di non poter colpire, con gli elementi che erano a sua disposizione, il Consiglio di leva.

Il maggiore Bile ha richiesto la continuazione dell'istruttoria.

Le irregolarità al Distretto militare di Napoli

Il giudice istruttore Lopez, sopra analoghe richieste del procuratore del Re, ha spiccato tre mandati di cattura contro i furieri Luciani e Adami e contro il dentista Colaneri, implicati nelle irregolarità del Distretto. Furono citati a deporre il comandante del Distretto, Mondini, e altri ufficiali di scrittura.

* *

Dietro richiesta del Governo italiano, in seguito alla scoperta di falsi congedi militari rilasciati ad inscritti nella leva del Distretto di Napoli, vennero arrestati, a Basilea, il dentista Colaneri, il furiere Luciani, col suo figlio, e una donna con tre bambini. Tutti gli arrestati dimoravano in un albergo, sotto falso nome.

Le entrate dell'erario

Le principali entrate nello scorso novembre raggiunsero la cifra di L. 87,-224, 732 con un aumento di L. 7,208,-071 sul novembre dell'anno passato.

Nei primi cinque mesi dell'esercizio corrente le entrate ascesero a L. 556,-520,505 con un aumento di L. 14,224,-803 in confronto dell'esercizio precedente.

Contribuiscono all'aumento le tasse di fabbricazione per L. 9,884,586, quelle di ricchezza mobile per L. 3,544,807, i tabacchi per lire 2,562,088, le dogane per L. 1,873,267, il sale per L. 597,-944.

Segnano una diminuzione le tasse sugli affari, per L. 2,436,853, dei fondi rustici per L. 1,806,512, il lotto per 519,105, dazi interni di consumo per L. 275, 515.

Un matrimonio d'amore

Nella Corte austriaca da qualche tempo si succedono i matrimonii d'inclinazione. Le arciduchessine non ascoltano più che la voce del cuore per scegliere il compagno della loro principesca esistenza.

Ora è la volta del fidanzamento dell'arciduchessina Maria Cristina, figlia dell'arciduca Federico e dell'arciduchessa Isabella, col principe Emanuele Salm-Salm, ufficiale degli ulani della guardia a Berlino.

Elezioni nel Trentino
Nuovo governatore

In tutti i collegi del Trentino vennero eletti deputati autonomisti. Nel collegio di Levico rimase soccombente con pochi voti l'austriacante ex podestà Ognibene.

Si è dimesso dall'ufficio di governatore il conte Merveldt, avversario dell'autonomia.

In sua vece venne nominato il barone Schwartzenau, ora caposezione al ministero dell'interno.

DALLA VENEZIA GIULIA
Elezioni dietali

La Dieta istriana risulterà composta come la precedente, con prevalente maggioranza degli italiani.

A Capodistria, fu eletto il dott. Belli, e rimase sconfitto il dott. Gambini, un tempo caldo patriota ed ora, per questioni personali, passato nel campo nemico.

* *

Nel goriziano avranno pure la prevalenza gl'italiani.

Importante la vittoria del sig. Giuseppe Naglos, liberale-nazionale, a Cormons, finora reputata la rocca della reazione austro-clericale.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE
Una calunnia di mancato omicidio
Subornazione di testi e minaccie

Udienza ant. del 7 dicembre

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli.

Difensori gli avv. Levi e Franceschinis, cancelliere il sig. G. B. Febeo.

Periti d'accusa: Carnielli dott. Adelchi ed Ersettig dott. Ugo. Testi d'accusa 13.

Perito di difesa Murero dott. Giuseppe. Testi a difesa 24.

I testi d'accusa

Nell'udienza del mattino continuò l'audizione dei testi d'accusa. Viene introdotto

Menazzi Mario di G. B. d'anni 26 da Pasian di Prato.

Pres. Che cosa sa lei del fatto del 2 dicembre?

Teste. Verso le 7 e mezzo entrò nella mia osteria lo Zaninotto; era un po' alticcio e mi chiese un bicchierino di ferro china. Fu veduto dalla guardia campestre De Cillia mentre si eccitava perchè l'oste non aveva il liquore richiesto, gli raccomandò la calma; egli disse che non era quella la maniera di far baccano nelle osterie. Pochi istanti dopo uscì gridando: Perquisizione, perquisizione!

La guardia uscì anch'essa dall'osteria e poco dopo udii un colpo di fucile.

Uscii tosto e notai lo Zaninotto in un cespuglio d'acacie ed il De Cillia gli gridava: *Vien fora figura porca!*

Non volli impicciarmi nel fatto e tornai nel mio esercizio.

Di qui stando alla finestra vidi che la guardia aveva atterrato lo Zaninotto, e cercava di mettergli la catenella mentre lui domandava perdono dicendo che aveva sette figli.

Dopo entrarono nell'osteria e per l'intromissione dei presenti lo Zaninotto fu lasciato libero, e se ne andò a casa chiedendo scusa del baccano fatto.

Pres. Quando lo Zaninotto rientrò nell'osteria, cosa faceva?

Teste. Sbatteva col mantello che aveva addosso sulla guardia De Cillia. Voleva fargli del male?

Teste. Non saprei.

Pres. E della detonazione che ne dice?

Teste. Che l'affare si faceva serio, ma non ritengo che la guardia avesse esploso contro lo Zaninotto.

Basso Luigi fu Giacomo d'anni 44, facchino, di Udine.

Pres. Che cosa avete deposto avanti al pretore circa questo fatto?

Teste. Nel 2 dicembre incontrai lo Zaninotto in Piazza S. Giacomo. Mi invitò a bere in un negozio di vini meridionali e mi parlò di affari di famiglia.

Poi a sera mi pregò di accompagnarlo fino a S. Rocco.

Pres. A che distanza di S. Caterina ti sei separato dallo Zaninotto?

Teste. Prima del cimitero.

Pres. Che cosa sai ancora?

Teste. Nel 6 o 7 dicembre trovai di nuovo lo Zaninotto e ci recammo a bere. Quivi mi disse che aveva avuto una colluttazione col De Cillia ci voleva far querela.

Pres. A te cosa disse?

Teste. Che facessi da testimonio in suo favore, ma io gli risposi che non lo potevo non essendo stato presente. Gli raccomandai di non far ciò perchè si sarebbe rovinato.

Giorni dopo in un'osteria di via Tomadini egli mi fece uno schizzo del luogo ove avvenne il fatto.

Consegnandomelo mi disse: Se sei un compare d'onore devi fare questa testimonianza. Io presi lo schizzo e lo misi in tasca.

Mi disse che potevo far ciò liberamente perchè nessuno era presente al fatto. Mi lasciai indurre e deposi al Pretore quanto mi aveva suggerito lo Zaninotto.

Pres. E quando il Pretore ti condusse sul sito cosa hai detto?

Teste. Essendo presente lo Zaninotto e non volendo io apparire vigliacco presso di lui che mi guardava, confermai la deposizione.

Però giorni dopo, mandato a chiamare per mandato di comparizione confessai tutto, ed ho deposto lo schizzo consegnatomi dallo Zaninotto.

Pres. All'accusato: Perchè hai negato di aver subornato il teste?

Acc. Il Basso a Udine disse di aver letto il fatto sul giornale.

Io gli dissi solo di testimoniare quanto sapeva.

Teste. Non è vero; il giornale me lo mostrò lui, perchè io non sapevo nulla.

I testi *Marchiol Umberto* e *Pietro* presenti al fatto avvenuto nell'osteria il 2 dicembre, depongono in conformità al teste Mario Menazzi.

Zearo Simone, maresciallo dei carabinieri a cavallo di stanza a Udine. Ha 38 anni ed è nato a Moggio.

Ebbi rapporto del fatto avvenuto la sera del 2 dicembre e mi recai la mattina dopo per interrogare la guardia. Era fuori e dovetti tornare la mattina dopo.

Essa confessò di aver tirato in direzione dello Zaninotto ma in alto per intimorirlo.

Pres. Ha trovato le tracce della schioppettata.

Zearo. Mi recai sul sito ma non potei trovar nulla.

Pres. Il racconto del Zaninotto crede che sia veritiero.

Zearo. No; perchè se il De Cillia avesse sparato contro di lui a soli venti passi il proiettile avrebbe dovuto perforare la coscia.

Dopo varie contestazioni l'udienza è rimessa alle 14.

Udienza pomeridiana

Continua l'audizione dei testi

Il pubblico va sempre aumentando e presta vivo interesse a questa causa di cui ancora non si può prevedere l'esito.

L'avv. *Franceschinis* desidera che la guardia De Cillia sia posta a confronto col maresciallo Zearo, perchè nei suoi interrogatori il primo disse di aver esploso nella direzione contraria a quella ove trovavasi lo Zaninotto, mentre al maresciallo disse di aver tirato dalla parte dello Zaninotto, ma in alto.

De Cillia giustifica la sua contraddizione, dicendo che ha capito male al domanda del Presidente.

Un incidente

Il Presidente legge un certificato, da cui risulta che il Francesco Marchiol è marito di una zia dell'accusato Zaninotto. Perciò non può interrogarlo nè leggere i suoi interrogatori.

Il P. M. chiede che essendo stato interrogato il Marchiol anche come accusato, sia letto l'interrogatorio subito in tal veste.

La difesa si oppone a tale lettura.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente, ed emette ordinanza con cui respinge l'opposizione della difesa ed ordina la lettura dell'interrogatorio Marchiol quale imputato assolto.

La difesa protesta.

Da tale interrogatorio emerge che il Marchiol non udì che il colpo di fucile e che tutto il resto depose per eccitamento dello Zaninotto.

Su istanza della difesa si dà lettura del certificato penale di questo Marchiol. Da esso risulta che per sentenza dell'I. R. Tribunale di Udine fu condannato a 35 colpi di bastone nel 1864. Poi ebbe varie condanne per furto campestre, oltraggio, ferimento in rissa, esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

E' introdotto il teste *Degano Antonio* d'anni 54 di Pasian di Prato, contadino e possidente, incensurato.

Pres. Ella è assessore di Pasian di Prato?

Acc. Sissignore, effettivo da 7 o 8 anni e supplente per altri 10 in precedenza.

Pres. La sera del 2 dicembre dove si trovava?

Teste. Nell'osteria Peressini ove trovai il Francesco Marchiol che mi offrì da bere. Mezz'ora dopo passò lo Zaninotto che procedeva bestemmiando ed imprecando contro la casa Menazzi. Poi lo Zaninotto entrò nell'osteria di Vittorio Polo. Dopo ciò io me ne andai a casa per non incontrarmi con lui che quando è bevuto è individuo pericoloso.

Pres. Secondo lei quel Marchiol Francesco dove poteva essere quando incontrò lo Zaninotto?

Teste. A tre quarti di strada verso Udine.

Il Marchiol Francesco è un individuo degno zio dello Zaninotto e fu anche condannato. Non poteva esser presente al fatto avvenuto fuori dell'osteria Menazzi.

Pres. Avete motivo di rancore verso le Zaninotto?

Teste. Nossignore. Ha preso una volta pel collo mio figlio e dava dei calci a mio padre. Io ho sporto querela da cui poi ho recesso mediante un pagamento di 500 lire.

Pres. E voi Zaninotto su ciò cosa avete da dire?

Acc. Su questo rapporto chiedo la parola.

Pres. Ve l'ho già data senza che me la domandiate.

Acc. Tanto obbligato. Vi sono motiv di rancore fra il Degano e me.

Quando eravamo assessori assieme egli voleva sempre essere sopra di me, ci siamo anche insultati con parole sconcie per questioni di partito e persa la pazienza diedi querela.

Il Degani fu condannato, però io non gli feci mai gli atti. Soltanto dietro sua richiesta venni ad un accomodamento in base al quale gli chiedevo 150 lire. Egli non acconsentì e aspettò per vendicarsi che in un' osteria fosse nata una baruffa fra un ombrellaio ubbriaco e suo figlio, per accusare me di questa rissa. Fui querelato ma poi vi fu il recesso e abbiamo fatto pari col credito che avevo io per l'altra sentenza.

Pres. Ella Degano, è stato nei corridoi della Pretura?

Teste. Sissignore e ho visto in confabulazione il Dordolo e la Bolzicco. Non udii bene cosa dicessero.

Pres. Nella deposizione di questo teste il Pretore dà atto che gli odierni accusati non avevano alcun motivo per andare in Pretura.

Avv. Levi. Anche il Dordolo ha detto che è andato in tribunale per la curiosità di assistere ad un dibattimento, dunque il Pretore non ha scoperto l'America!

Il teste conferma anche una sua nota in cui riferisce che in una notte del 10 gennaio gli accusati fecero una dimostrazione ostile contro il dott. Ersettig, contro il Degano e contro la guardia.

Zaninotto. Io quando avvenne questa dimostrazione ero a Vienna, e di essa è causa il Degano che è colpa di tutto il *mismasso* che avviene a Pasiano. E' una *vergognosissima*!

Avv. Franceschinis. Nel 1890 in un processo contro il De Cillia il Degano diede pessime informazioni di lui, mentre ora lo dipinge a rosei colori.

Ciani Vittorio d'anni 38 di Pasian, fornaciaio.

Pres. Dove ti trovavi la sera del 2 Dicembre?

Teste. Verso le sette di quel giorno andando a Udine incontrai la Zaninotto con una donna sul ponte del Cormor. Il Basso non era con loro. Consigliai lo Zaninotto a lasciar in pace quella donna ed egli prendendomi per lo stomaco mi chiese che diritto avevo di dettargli leggi. Ci siamo un pò abbracciati e poi la donna attese altri passanti coi quali si unì per sfuggire le violenze dello Zaninotto.

Pres. Hai visto ancora lo Zaninotto?

Teste. Sissignore. Sere dopo mi affcontò e mi disse: Alto là se non dici una bugia, ti faccio la pelle! Non devi dire che mi hai visto con quella donna.

Anche il Marchiol Amadio venne a casa mia e mi disse che se non deponevo come volevano lo Zaninotto ed il Dordolo, mi sarebbe andata male.

Ocio, mi disse, *che ti copin; no vores iesi in te to piel.*

L'avv. Franceschinis domanda se le minaccie degli accusati al teste si riferivano al tentativo di violenza della donna (la Bolzicco), oppure alla sua deposizione.

Teste. La donna mi disse: Se non eri tu, io morivo. Del resto non so altro.

Si fanno al teste varie contestazioni

Bolzicco Libera fu Pietro d'anni 79 di Colloredo di Prato, vedova.

Viva curiosità e mormorii nel pubblico.

Alla vista di una povera vecchietta il pubblico scoppia in un lungo urlo di ilarità.

Pres. Silenzio, o faccio sgomberare la sala, così si starà meglio. Non si è in Teatro! Vadano a vedere la lotta!

Pres. Nella sera del 2 dicembre tornando da Udine, chi avete incontrato?

Teste. Un individuo che non conoscevo e poi seppi esser lo Zaninotto?

Mi chiamò, *vecie, vecie!* Io lo esortai di andare per la sua strada. Egli si accostò e mi disse: Se tu fossi giovane si potrebbe andar nel *fossal*. Era ubbriaco e presi una gran paura. Per fortuna incontrai un uomo cui chiesi di accompagnarmi. Egli rimproverò lo Zaninotto e l'altro prese a litigare con lui e lo prese per lo stomaco. Dopo mi accompagnò un tratto finchè incontrai due uomini e una donna coi quali mi unii. Giorni dopo il Dordolo, in Pretura, mi disse che lo Zaninotto era un buon uomo e che esso Dordolo era presente in quella sera. Mi soggiunse che pensassi a quello che diceva per non farlo andare in prigione. Però non mi ha suggerito alcuna deposizione.

La teste è messa a confronto col Degano che afferma aver il Dordolo suggerito alla teste quel che doveva dire. Essa conferma la sua deposizione.

Degano. A me pare di aver udito così, come ho detto prima.

Pres. Vi hanno minacciato il Dordolo o altri?

Teste. Nessuno.

Marchiol Amadio di 42 anni fornaciaio di Pasian di Prato.

Pres. Lo Zaninotto ed il Dordolo ti han dato nessun incarico?

Teste. Sissignore; nel mese di gennaio mi dissero, mentre ero a Udine, di andare dal Ciani ad indurlo a non danneggiare lo Zaninotto nella sua deposizione. Io acconsentii.

Pres. Cosa ti hanno detto di suggerire al Ciani?

Teste. Di dire di non fargli del male altrimenti meritava scapellotti.

Pres. Nel tuo esame scritto hai detto che il Ciani non doveva deporre di aver incontrato lo Zaninotto colla Bolzicco.

Teste. Non ricordo. Il Ciani mi rispose che avrebbe fatto denuncia delle minaccie.

Zaninotto. Sono tutte menzogne!

— Il teste dopo lunghe esortazioni ammette quanto aveva deposto nell' interrogatorio scritto.

— Si leggono le informazioni di questo teste che fu parecchie volte condannato.

I testi di difesa

Tosoni Giovanni fu Giovanni d'anni 60 di Ampezzo, agente dell'oste Menazzi.

Pres. La sera del 2 dicembre come si comportò nell'osteria lo Zaninotto?

Teste. Ordinò un bicchierino di ferro china, e alla risposta che non avevano tale bibita si adirò.

Poi uscì gridando in mezzo alla gente: Perquisizione, perquisizione!

Lo Zaninotto era un po' brillo, non così la guardia. Udii il colpo di fucile.

Dopo, lo Zaninotto tornò in osteria e non so se abbia detto qualche cosa perchè ero distante da lui.

Pres. Lo Zaninotto uscì correndo?

Teste. Come per espresso! (ilarità)

La udienza è levata.

IL PROCESSO Trivulzio - Todeschini

Le pretese rivelazioni della polizia socialista

Un inviato del partito socialista si sarebbe recato in questi giorni a bella posta a Badia Calavena per interrogare lex alpino Corbellari che avvrebbe dichiarato che una sera del settembre 1900 mentre suonava la fanfara degli alpini per la ritirata un suo commilitone, attendente di un tenente degli Alpini, si vantò di aver portato in Adige assieme ad altri due attendenti due sacchi per ordine superiore.

Da uno di questi sacchi colava un certo umidore che, osservato alla luce di un fanale apparve sangue.

Il detto alpino venne assunto telegraficamente nella nuova istruttoria.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Il discorso dell'on. Caratti

Ci scrivono in data 8:

Col treno delle 11.40 è arrivato l'onorevole Caratti accolto cordialmente alla stazione da un gruppo di amici politici i quali gli offersero una modesta colazione all'albergo della *Stella d'oro.* Durante il banchetto brindarono i signori G. Battista Iseppi ed il maestro Lenna.

Alle ore due pom. in punto il nostro rappresentante parlò nel Teatro sociale a circa trecento elettori, e la sua parola franca e convincente venne accolta da generosi applausi.

Trattò prima della derivazione delle acque del Tagliamento, e poi della ferrovia Casarsa-Gemona e con ragioni convincenti spiegò la condotta da lui tenuta nelle palpitanti questioni.

Disse poi della sua opera in parlamento relativamente agli ultimi lavori, e ne ebbe generale approvazione.

Ripartì da Gemona alle ore 4 pom. salutato da tutti. L.

DA ATTIMIS

L'annegato nel Malina

Due arresti

Ci scrivono in data 8:

Circa il cadavere di quel Turco Alessandro che fu rinvenuto nel Malina le autorità giudiziarie sono sulla buona via per poter affermare con sicurezza che trattasi di un delitto. Le macchie di sangue trovate sul luogo del delitto, un cappello che non apparteneva al Turco, e le testimonianze che affermano che il morto si trovò ad aver questioni con due giovanotti in una osteria condussero all'arresto di certi Giuseppe Peluzzi d'anni 25 e Luigi Guion, di anni 22, che furono tratti alle nostre carceri.

Gli arrestati sono negativi.

Però ad uno di essi furono trovati i calzoni lordi di sangue, e nel luogo del delitto fu trovato un cappello riconosciuto di sua proprietà.

Da LATISANA

Serata di beneficenza

Ci scrivono in data 7:

L'altra sera la drammatica Compagnia G. Servi, diretta dall'artista U. Gardini, che da varie sere recita con brillante successo al nostro Sociale, con gentile pensiero volle dare un attraente spettacolo a beneficio del Patronato Scolastico che riuscì magnificamente.

A rendere più gaia la serata, il cui programma fu già annunziato da altro giornale cittadino, la brava orchestra latisanese si unì essa pure alla Compagnia e negli intermezzi eseguì applauditi scelti pezzi.

A un certo punto, il bambino della Compagnia Servi, L. Gardini, protagonista applaudito nell' « Angelo della riconciliazione » venne regalato di un bel panierino ripieno di dolci, primo lavoro eseguito dai fanciulli frequentanti la scuola dei panierai testè istituita.

Sia lode alla Compagnia drammatica G. Servi, alla distinta orchestra latisanese, alla Presidenza del Patronato Scolastico ed al generoso pubblico di Latisana che non lasciano passare occasione per dare incremento e vita alle filantropiche istituzioni. ***

Da OSOPPO

Un bambino schiacciato da un carro

Ci scrivono in data 7:

(*d. s.*) Iersera un bambino di 5 anni, Giuseppe Pellegrini di Pietro, mentre stava sopra un carro carico tirato da un cavallo, è andato a cadere, non si sa come, tra il cavallo ed il carro.

Due ruote del pesante veicolo sono passate attraverso il ventre del povero piccino, che per le lesioni riportate, tre ore dopo ha dovuto, malgrado tutte le cure, soccombere.

DA PALUZZA

Aggressione

Ci scrivono in data 7:

La notte del 4 corr. verso la mezzanotte mentre certo Moro Pietro fu Giovanni di anni 27 da Muzzalis (Ligosullo), rincasava, veniva proditoriamente aggredito e colpito alla testa col calcio di un fucile da caccia, in modo sì forte che il calcio si spezzava e il Moro stramazzava al suolo.

Conseguenza dei colpi ricevuti furono diverse ferite al capo ed in altre parti del corpo, piuttosto gravi, tanto che il medico dott. Bertolissi ha riservato il suo giudizio. In ogni caso però ci vorranno più di 20 giorni per la guarigione.

L'aggressore è certo Craighero Nicolò di G. B., di anni 31 pure di Muzzalis. Non si conosce la causa che lo ha spinto a consumare il grave fatto poichè era amico del Moro.

I carabinieri di Paluzza, recatisi sul luogo per le constatazioni di legge, non poterono arrestare il Craighero, perchè datosi alla latitanza.

Sequestrarono le canne del fucile che trovarono nascoste entro un camino. Non poterono invece rinvenire il calcio.

Da CIVIDALE

Un'altra del famoso Sirch

Ci scrivono in data 7:

Ricorderanno i lettori, che tempo fa il Tribunale di Udine mandò assolta la guardia di finanza Tommaso Accorti che ferì il contrabbandiere Giuseppe Sirch in un inseguimento.

Ora di nuovo lo stesso Accorti assieme all'altra guardia, Giuseppe Musi dovettero, stamane verso le 9 e mezzo sostenere una nuova colluttazione coll'ormai celebre Sirch.

Le due guardie si recavano a Carrara dovendo assistere all'apertura di un bambino. Ad un tratto videro il figlioletto del Giuseppe Sirch, e siccome sapevano che il piccino stava in guardia per avvisare il padre del passaggio delle guardie, si misero tosto alla ricerca.

Lo trovarono infatti a circa 100 metri ed il contrabbandiere abbandonando un carico di 11 chilogrammi e mezzo di zucchero si diede a fuga precipitosa, ma si trovò di fronte la guardia Musi che prese pel collo e non avrebbe lasciata senza l'accorrere della guardia Accorti.

S'impegnò subito una fiera colluttazione fra i tre; durò oltre mezz'ora. Il Sirch fu disarmato di una roncola con cui aveva tentato di colpire i finanzieri.

Alla fine lo resero all' impotenza, e mandarono a Cividale per un rinforzo. Giunto questo, il Sirch fu tradotto in arresto con la cinghia dei pantaloni passata attorno al collo.

Poco prima di arrivare alle porte della città e benchè si trovasse in mezzo a cinque agenti della forza pubblica, il Sirch tentò di fuggire. Quando venne chiuso in sala di disciplina, tentò pure di evadere rompendo un chiavistello.

Nella lotta sostenuta dalle guardie contro il feroce contrabbandiere, tutti e tre rimasero feriti e precisamente gli agenti, da lesioni guaribili in 15 giorni ed il Sirch in giorni 10, come risulta dal rapporto del dott. Sartogo.

Posto così al sicuro, il Sirch sarà giudicato per contravvenzione alla sorveglianza speciale, porto d'arma insidiosa, contrabbando e resistenza agli agenti della forza pubblica.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 9 dicembre ore 8 Termometro +1.8
Minima aperto notte —1.1 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione calante — Ieri cirroso
Temperatura Massima 10 3 Minima —1.4
Media: 4 98 Acqua caduta m.m.

Camera di Commercio

Importazione del maiz

In seguito all'istanza della Camera di Commercio ed al concorde avviso del Prefetto, del Medico provinciale e della locale Commissione prov. per la pellagra, il Ministro dell'interno, con telegramma del 5 corr. ha stabilito che d'ora in avanti il mais proveniente dall'Austria-Ungheria per via di di terra possa essere introdotto nel Regno alle seguenti condizioni:

1.° Detto maiz dovrà sempre essere scortato dal certificato delle Autorità del luogo d'origine invece che da quello dei Consoli, prima richiesto, accertante le ottime condizioni di esse prima della partenza.

2. Dai documenti relativi al trasporto dovrà risultare che il trasporto stesso fu effettuato esclusivamente per via di terra.

3. All'arrivo, prima di autorizzarne lo sdazziamento e la introduzione nel Regno, il detto maiz dovrà essere esaminato e riconosciuto di qualità sana dai periti scelti da questa Prefettura e più sottoindicati.

4. Tale esame dovrà farsi esclusivamente alla Dogana di Udine per tutte le provenienze dal territorio Austro-ungarico, ad eccezione solo delle provenienze dai distretti di Gorizia e Gradisca, che potranno esaminare ed ammettersi anche alle Dogane di Visinale, Palmanova e Treponti.

5. I periti all'uopo designati dalla Prefettura sono: per Udine il prof. cav. Nallino o il suo assistente; per Visinale l'Ufficiale sanitario di Corno di Rosazzo; per Palmanova l'Ufficiale sanitario di Palmanova; per Treponti l'Ufficiale di S. Giorgio di Nogaro.

La vestina corta

«Le erbaccie cattive crescono molto!»

Esclama mammina colla voce grossa; ma bimbetta non se ne spaventa.... legge il sorriso negli occhi amorevoli.... ride lei pure, con un'allegra piroetta. Ah la bella vestina rossa, calda e soffice, come s'è accorciata da ogni parte! Non c'è caso, bisogna smetterla. La bimba se la toglie con un leggero sospiro; ma torna subito a sorridere; sa che mammina gliene farà cucire un'altra anche più bella.

La mamma piega la veste con cura e sorride; per il piacere di veder crescere robusta la sua piccina e per un altro tenero pensiero materno.

« Possa la vestina recare fortuna alla bimba dell « Scuola e Famiglia » che la indosserà e la gioia che brillerà in quei tanti occhietti intorno all' « Albero di Natale » possa recare fortuna alla mia bambina » E. F. B.

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del comitato udinese della Dante Alighieri nella seduta di sabato deliberò, in via di esperimento, invece del ballo di carnovale, di distribuire biglietti, del prezzo di due lire, alle gentili persone che erano solite acquistare e vendere i biglietti del ballo, potendo così il pubblico recare alla Società lo stesso beneficio con metà spesa.

Fu espresso un ringraziamento al prof. Luigi Goretti, che donò al Comitato udinese l'intero provento della vendita del suo libro: « L'Italia ed il commercio d'esportazione in Levante ».

Fu espresso pure un ringraziamento al Municipio di Sequals, che fece al Comitato l'offerta di 25 lire.

Furono ammessi fra i soci i triestini Antonio Barison, Vittorio Viezzoli, Francesco Carlini, Giacomo Cante, ing. Giuseppe Piacentini.

I SOLENNI FUNERALI DI FERNANDO GROSSER

La dolorosa notizia che ha lasciato nel lutto una distinta famiglia che nel suo Capo scorgeva l'ideale della bontà più affettuosa e gentile, ha colpito tristemente anche i numerosi amici di Fernando Grosser, che accorsero numerosi a porgergli l'estremo saluto sulla tomba per lui troppo presto dischiusa.

Alle nove di ieri mattina il viale della stazione era gremito di persone ragguardevoli, che attendevano per unirsi in mesto corteo e accompagnare il caro estinto all'estrema dimora.

Giunto il clero colla croce e con altre insegne religiose, il feretro fu posto nella carrozza funebre di prima classe che tosto si mise in moto alla volta della Chiesa del Carmine.

Seguivano subito dopo la bara la gentile signora Rosina d'Orlandi - Sarcinelli, sorella della vedova, col padre e col sig. Zampari di Cividale altro parente.

I tre sconsolati non potevano trattenere le lacrime.

Poi nella lunga schiera degli amici e conoscenti, che venivano dopo la bandiera della Società Operaia di M. S. ad il labaro della Società degli agenti abbiamo notato, l'on. Morpurgo deputato di Cividale e presidente della Camera di Commercio di Udine, il maggiore dei carabinieri, gli assessori Pico e Pignat, il cav. Luigi Bardusco, l'intendente di finanza cav. Cotta, il cav. Raimondo direttore delle Poste, gli ingegneri Sendresen e Offmann, il cav. uff. Pietro Miani, il sig. Pietro Barnaba, il sig. Ettore Usoni agente principale del defunto, il sig. Bianchi, il presidente della Società di M. S. fra Agenti di Commercio sig. Vittorio Zavagna, il presidente della Società Operaia sig. Seitz col direttore sig. Vatri, il sig. Enrico Mason, il prof. Enrico Bevilacqua, il prof. cav. Luigi De Paoli, il sig. Marioni colla sua signora, il co. ing. Valentinis, il dott. Ugo Bellavitis, il sig. Leskovic padre e figlio Palmiro, il sig. Luigi De Agostinis console del Touring, il N. H. Pietro Gasparotti, il dott. Giacomo Perusini, l'ing. Vallon, l'ing. Scoffo, il sig. Ferucci, il co. A. Beretta, i professori Bertès e Mantovani, il perito sig. Corradini di S. Daniele, l'ing. Rubic, il sig. Foramiti, i fratelli Carlo e Rodolfo Burghart, il dott. P. S. Leicht, il dott. Giuliano co. di Caporiacco, il sig. Sbisa, il sig. Enrico Passero, il sig. Camavitto, Arturo Malignani, Magistris, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Celebrate le esequie alla Chiesa del Carmine il corteo sempre numerosissimo, si diresse alla volta del Cimitero per le vie Aquileia, Gorghi, Rivis, Poscolle e Viale Venezia.

* *

Ecco l'elenco delle corone inviate dai parenti e dagli amici:

La moglie ed i figli, — i suoceri ed i cognati — la zia Croze di Vittorio — lo zio dott. Carlo Ferro — la famiglia Gei di Vittorio — la famiglia Barnaba — gli amici Maironi — la famiglia Bevilacqua — la famiglia Leskovic — la famiglia Perotti — Gli agenti all'amato padrone.

Rinnoviamo alle distinte famiglie Grosser e D'Orlandi da così grave lutto colpite, le nostre più sincere condoglianze.

Conferenza. Giovedì venturo, 12 corr., alle ore 20.30 nella sala attigua alla Cooperativa operaia di Consumo, in Piazza XX Settembre, il rag. P. C. Moretti comincierà a svolgere il tema: *Cooperazione,* trattando la parte I: *Origini.*

Applicazione alla Provincia di Udine della legge relativa ai consorzi di difesa contro la grandine. La Deputazione provinciale presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera in conformità dell'art. 18 della legge 9 giugno 1901 n. 211 di chiedere al Governo del Re la applicazione per decreto reale nella Provincia di Udine della legge suddetta sui Consorzi di difesa contro la grandine.

Fa voto perchè valendosi della facoltà affidatagli dall'articolo 16 della legge stessa, e per risolvere più efficacemente il problema degli spari di difesa contro la grandine, il Governo del Re voglia intraprendere da parte sua larghi e seri esperimenti in alcune provincie del Regno.

La caccia alla volpe. La splendida giornata di ieri rese più numeroso il convegno di cavalieri e di equipaggi per la caccia alla volpe.

Il punto di ritrovo era per le due ai Casali Papparotti, a 4 chilometri da Udine verso la fine del viale di Palmanova. Fra i cavalieri intervenuti notammo gli ufficiali del 12° Saluzzo col loro colonnello cav. Salvati, i signori Giorgio Pontoni e dott. Luigi Fabris, e venuti da Trieste per prender parte alla caccia i signori Cleo Economo e Fontana.

Fu pure rimarcata la presenza di due automobili, l'uno del sig. Weiss colla contessina Strassoldo, e l'altro del signor Giorgio Naglos di Cormons.

C'erano pure gli equipaggi del conte Daniele Florio, dei signori Perusini, ecc. ecc.

Dopo splendide galoppate la volpe fu scovata dai cani e la testa e la coda della preda furono distribuite fra i signori Economo e Fontana.

Il ritorno della comitiva in città fu animatissimo.

La grave disgrazia
di via Anton Lazzaro Moro
UNA RAGAZZA INVESTITA DALLE FIAMME

Questa mattina verso le 6 e mezzo, i numerosi operai che abitano in via A. L. Moro udirono delle grida strazianti e poco dopo videro uscire dalla casa al n. 25, abitata dal signor Raimondo Zorzi e dalla sua famiglia una ragazza, la figlia Elisa, d'anni 20, che gridava e correva circondata da un nembo di fiamme. Gli astanti rimasero sbigottiti e non sapevano come prestare aiuto all'infelice ragazza, intorno alla quale le fiamme andavano sempre crescendo.

Un giovane operaio certo Carlo Cuoghi, estratta la giubba, credendo forse di far bene, prese ad agitarla volendo spegnere il fuoco, che invece andava sempre aumentando.

La povera Elisa gridava dallo spavento e dagli acuti dolori, e sarebbe rimasta certo carbonizzata, se la guardia del dazio Antonio Ceresoni, di servizio alla porta, visto il caso disperato, non si fosse precipitata sulla ragazza che avvolse nel suo ampio pastrano, riuscendo così a spegnere il fuoco.

Intanto il padre e gli altri famigliari della disgraziata Elisa, i quali ancora dormivano, svegliati dalle grida, balzarono dal letto e corsero, così com'erano sulla via.

Indicibile lo spavento e lo strazio dei poveretti alla vista della loro Elisa ridotta in quello stato; si affrettarono a condurla in casa e a mandare pel medico.

Intanto alcuni ragazzi gridando al fuoco, fecero sì che in piazza V. E. giungesse la notizia di un incendio ed infatti accorsero tosto quattro o cinque pompieri che, naturalmente non trovarono nulla da fare.

* *

Sulle probabili cause per le quali si appiccò il fuoco alle vesti della povera Elisa corrono diverse versioni, ma la più attendibile ci pare la seguente:

La ragazza si alzò questa mattina assai per tempo, e dovendo lavare alcuni oggetti di biancheria, accese un gran fuoco per far bollire l'acqua in una caldaia.

Forse vinta dal sonno, si addormentò presso il camino, e l'elemento distruttore e micidiale le si appiccò alle vesti.

Chiamato, accorse prontamente l'egregio dott. Guido Berghinz che esaminata la ragazza la trovò in condizioni gravi ma non disperate e procedette subito alla medicazione.

Le ustioni più terribili sono quelle riportate al ventre ed allo stomaco. Altre scottature riportò alle braccia, alle coscie, ed al volto.

Speriamo che le pronte cure possano ridare in breve la salute alla sventurata ragazza.

La mostra del negozio Barei in via Cavour può dirsi addirittura splendida. Le due vetrine laterali e lo sfondo della porta d'ingresso sono artisticamente adorne di articoli elegantissimi, Lunari d'ogni forma e grandezza, con disegni richissimi, e vivaci, cartoline svariatissimi, libri di musica, oggetti di cancelleria, d'ogni specie sono disposti con buon gusto, benchè a nostro avviso troppo simmetricamente, ed il pubblico si fermava ieri a guardare ammirato per la magnificenza della mostra.

Scuola Superiore Popolare. Questa sera alle 20.30 il prof. Rovere parlerà della Storia della rivoluzione francese e della storia contemporanea d'Italia fino al 1815.

La rottura di sei denti. Un giovinotto ventenne proveniente da Dignano in bicicletta, dovette ricorrere sabato alle cure del dott. Odoardo Toso perchè cadendo dalla bicicletta battè il volto al suolo e si ruppe sei denti.

Associazione Magistrale Friulana. I soci sono invitati a intervenire all'*Adunanza ordinaria* che avrà luogo giovedì, 19 dicembre 1901 alle ore 10 precise nel rispettivo Capoluogo di Sezione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Eventuali comunicazioni del Presidente di Sezione:

2. Nomina delle seguenti cariche sociali.

a) del Presidente provinciale, di quattro membri dell'Ufficio di Presidenza e di tre Revisori dei conti.

b) di un Rappresentante, o di due se la Sezione conta più di 60 soci inscritti, al *Consiglio provinciale*.

c) del Presidente distrettuale e di due Consiglieri, o quattro se la Sezione conta più di 25 soci inscritti.

3. Eventuali proposte del Presidente distrettuale o dei soci, e deliberazioni relative.

All'Ospedale. Vennero ieri medicati: Franzolini Giuseppe d'anni 18 di Udine, mugnaio per contusione alla regione orbitale sinistra, riportata cadendo da bicicletta, guaribile in giorni 8 e Tirolese Antonio d'anni 35, di Udine, per ferita al sopraciglio riportata cadendo in preda ad un accesso epilettico.

Cercasi subito giovane buona famiglia pratico contabilità e corrispondenza per studio in città.

Offerte per lettera con referenze e pretese sub. S. T. presso l'amministrazione del giornale.

Contravvenzioni daziarie. Venerdì fu posto in contravvenzione un signore che tentava introdurre in città clandestinamente da porta Aquileia un litro di vino.

Fu poi redatto verbale di contravvenzione dagli agenti di porta Venezia ad un contadino che circolava per quei pressi con un paio di buoi non aggregati.

Senza fanale e senza targhetta. Gli agenti daziari di porta Poscolle dichiararono in contravenzione certo Giovanni Viotti di Pozzo di Codroipo, perchè il suo veicolo era privo di fanale.

Gli agenti di porta Grazzano posero invece in contravvenzione un ciclista che montava una bicicletta priva di targhetta.

Dal bollettino militare

pubblicato dal Ministero della Guerra togliamo le seguenti disposizioni:

Oldo cav. Giovanni tenente colonnello nella riserva del distretto di Udine cessa per età conservando il grado e l'uso dell'uniforme.

Rieppi ufficiale di scrittura al magazzino di casermaggio a Brescia è trasferito alla sezione del genio di Udine.

Il «Giornale Militare» preannuncia i cambi di guarnigione, per il settembre del 1902, di undici brigate di fanteria e di sette reggimenti di cavalleria. Nel Veneto, mutano le brigate «Acqui» (17 e 18) destinata a Pisa; «Sicilia» (61 e 62) destinata a Forlì. Le sostituiranno le brigate «Pinerolo» (13 e 14) destinata a Padova e «Roma» (79 e 80) destinata a Udine.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII° — 28° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 192,835.19
Totale	L. 1,239,835.19

SITUAZIONE GENERALE

31 Ottobre	ATTIVO.	30 Novembre
L. 164,237.94	Numerario in cassa	L. 274,815.26
» 7,274,562.65	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,773,486.27
» 16,582.07	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,572.07
» 934,102.67	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 967,313.17
» 1,335,609.60	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,188,254.30; applicati alla riserva » 192,789.— }	» 1,381,043.30
» 26,175.—	Cedole da esigere 1° semestre azioni Banca	» 26,175.—
» 1,161,483.25	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,117,845.04
» 1,452,178.83	Detti con banche e corrispondenti	» 1,270,784.91
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 228,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 228,000.—
» 3,080,448.30	Depositi { » antecipazioni	» 3,135,862.30
» 4,060,186.24	Depositi { liberi a custodia	» 4,068,686.24
» 82,750.98	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 90,732.62
L. 19,850,317.53		L. 19,376,306.18

31 Ottobre	PASSIVO.	30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 192,835.19	Fondo di riserva	» 192,835.19
» 2,358,255.60	Conti correnti fruttiferi	» 2,456,696.38
» 4,627,282.88	Depositi a risparmio	» 4,609,234.39
» 3,649,801.37	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,996,803.08
» 279,238.98	Conto Titoli a riporto	» 279,238.98
» 7,629.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,629.32
» 228,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 228,000.—
» 3,080,448.30	Depositanti { » antecipazioni	» 3,135,862.30
» 4,060,186.24	Depositanti { liberi a custodia	» 4,068,686.24
» 319,639.65	Utili lordi del corrente esercizio	» 354,320.30
L. 19,850,317.53	Udine, 8 dicembre 1901	L. 19,376,306.18

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4 1/2 - 5 1/2** %
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 ottobre 1901	L. 2,358,255.60	
Depositi ricevuti in novembre	» 511,903.34	
	L. 2,870,158.94	
Rimborsi fatti in novembre	» 413,462.56	
Esistenti al 30 novembre		L. 2,456,696.38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1901	L. 4,627,282.88	
Depositi ricevuti in novembre	» 375,489.74	
	L. 5,002,772.62	
Rimborsi fatti in novembre	» 393,538.23	
Esistenti al 30 novembre		L. 4,609,234.39
	Totale	L. 7,065,930.77

Fra socialisti e repubblicani

c'è fiera lotta dappertutto.

L'altro giorno, a Forlì, il socialista rag. *Zambianchi*, assessore municipale e direttore del periodico *Il Risveglio*, venne aggredito da un operaio repubblicano, che lo tempestò con fortissimi pugni e ceffoni, minacciandolo di morte.

Il Zambianchi a stento potè sfuggire all'aggressore e rifugiarsi in un caffè.

* *

Non sappiamo se questo *Zambianchi* sia quello stesso che qualche anno fa era impiegato alla nostra stazione ferroviaria, ed era pure un ardente propagandista di socialismo. (*N. di R.*)

Ringraziamento

Le famiglie Grosser e d'Orlandi, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che in qualunque modo concorsero ad onorare la memoria del loro amatissimo Fernando.

Sentono poi prepotente il bisogno di ringraziare pubblicamente l'egregio dott. Pitotti per le intelligenti, affettuose e più che fraterne cure prestate al loro caro estinto ed assicurano il valente medico nonchè l'illustre consulente, dott. prof. Pennato, che imperitura rimarrà in essi la gratitudine.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nel dare il doloroso annunzio.

Udine, 8 dicembre 1901.

Famiglie Grosser-d'Orlandi

Questa mattina alle ore 4 dopo breve malattia spirava nella tarda età di anni 86

GIACOMO MALAGNINI

I nipoti Luigi e Giacomo Malagnini, le nipoti Teresa Malagnini-Corazzoni, Elisa Malagnini Scaini, i pronipoti Giovanni, Ettore, Lavinia, Aurelio Malagnini, danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 10, partendo dalla via Treppo N. 27.

La presente serve come partecipazione personale.

Udine, 9 dicembre 1901.

Alle spettabili famiglie Malagnini e Scaini nonchè ai parenti tutti la Redazione del *Giornale di Udine* invia le più vive condoglianze per l'irreparabile perdita.

Il giorno 7 corr. cessava di vivere in Milano, munita dei conforti religiosi, la signora

Teresa Grossi Del Torre

Il marito Carlo, il fratello Luigi Grossi, i figli ing. Luigi, cav. uff. prof. Giacomo, dott. Adelardo, le figlie Clorinda maritata Cisari, Maria maritata Baldini, Teresa maritata di Spilimbergo, Vittoria maritata Di Bello, Italia e Irene, le nuore e congiunti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine 9 dicembre 1901.

I funebri seguono oggi in Milano.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 1 al 7 dicembre.

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » 1 » —
» esposti » — » 2
Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sante Disnan agricoltore con Lucia Papparotto tessitrice — Celestino Ronco falegname con Anna Scubla casalinga — Cesare Cassoni commissionario con Dolores Fantoni agiata — Antonio Desiderà mugnaio con Rosa Vidussi casalinga.

MATRIMONI

Giuseppe Celestini falegname con Luigia Bertossi sarta — Mattia Gregorutti agricoltore con Oliva Tresagi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Caterina Prato-Vaccari fu Francesco d'anni 59 casalinga — Laura Della Volta Merluzzi fu Antonio d'anni 85 civile — Placida Manini Cojutti fu Giorgio d'anni 51 contadina — Caterina Bortolotti fu Antonio d'anni 46 casalinga — Vincenzo Leone di Domenico di giorni 13 — Regina De Vit-Blasone fu Valentino d'anni 74 casalinga — Maria Cattaneo-Binosi fu Antonio d'anni 33 casalinga — Luigia Mrach-Feruglio fu Antonio d'anni 49 casalinga — Pia Bujatti di Alessando di giorni 8 — Ferdinando Grosser fu Carlo d'anni 50 commerciante.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Ellero fu Luigi d'anni 41 cocchiere — Pasquale Degano fu Valentino d'anni 72 sensale — Maria Tinossi-Piccinato fu Antonio d'anni 79 casalinga — Massimina Bertoni-Minen fu Domenico d'anni 40 contadina — Anna Teresa-Quaglia-Quaglia fu Gio. Battista d'anni 32 contadina — Leonilla Aviano di Giuseppe d'anni 4 — Maria Bezzi-D'Ambros fu Carlo d'anni 39 casalinga — Rosa Miconi-Codutti fu Daniele d'anni 73 casalinga.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Compagnia d'operette

Ricordiamo, che la distinta compagnia italiana di operette «Cappelli Galassi,» che ora agisce con ottimo successo a Novara, darà un breve, e precisamente da giovedì 19 fino al giorno dell'Epifania, un corso di rappresentazioni.

Il personale artistico è di primo ordine ed il repertorio dei più attraenti.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Regio Lotto — Estrazione del 7 dicem.

Venezia	1	85	76	23	11
Bari	90	36	26	30	38
Firenze	34	68	49	63	65
Milano	61	16	27	69	65
Napoli	11	88	38	54	69
Palermo	64	5	4	60	32
Roma	68	17	18	15	3
Torino	27	53	18	28	66

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine R.A.*	*S.T.*	Arrivi *a S. Daniele*	Partenze *da S. Daniele*	Arrivi *Udine S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—